

tro fratelli, guadagnandosi le insegne del valore.

Dimessa la divisa, mantenne con fermezza nei momenti più difficili la stessa posizione di combattimento nella politica, affermando quelli che credeva i valori e le ragioni della causa nazionale con la coscienza e la volontà di servire il suo paese. Qualunque possa essere la contrastante opinione sulle sue idee, tutti dobbiamo ammettere che nella sua esistenza c'è stata costantemente una linea di pensiero e di azione.

Potrà essere oggetto di simpatie e di opposizioni, ma in un paese dove da ogni parte s'invocano, e tanto più oggi, gli uomini di saldo ed onesto carattere che abbiano la franchezza di assumere responsabilità, dobbiamo dolerci che egli sia venuto immaturamente a mancare.

Come amico personale, a nome anche dei colleghi del gruppo popolare, mi associo alle parole di compianto che si sono udite in quest'aula, dove per troppo breve tempo, ma non senza eco risonò la sua voce. Dinanzi alla sua tomba abbassiamo rispettosamente le nostre bandiere. (*Approvazioni al centro*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare l'onorevole Torre Edoardo. Ne ha facoltà.

**TORRE EDOARDO.** Alla memoria di Valentino Coda porto il tributo d'affetto e l'omaggio reverente di tutti i fascisti ex-combattenti d'Italia. Di Valentino Coda cittadino e parlamentare dissero già nobilmente gli oratori che mi precedettero. Io ricorderò soltanto che l'amico nostro, troppo presto scomparso, fu tra i primissimi di coloro che nel 1915, dopo aver proclamato la necessità dell'intervento dell'Italia nella guerra europea, al primo grido di guerra, accorsero ad arruolarsi volontari sotto i vessilli della Patria.

Combattè da prode coi fanti della sua Liguria, che in lui ebbero sempre un fratello ed un amico. Ferito gravemente e costretto ad abbandonare il suo posto di battaglia, vi ritornava dopo breve tempo, non ancora completamente guarito, ed in attesa di poter riprendere le armi infiammava e sosteneva con la sua parola calda e fascinatrice i compagni di fede, di lotta e di sacrificio; fede che era contaminata dalla propaganda subdola e nefanda che veniva dall'interno del Paese. Tornato alla sua città dopo la vittoria, portò nelle competizioni civili tutta la nobiltà e la lealtà dell'animo suo.

Combattè al fianco di Orazio Raimondo in quelle elezioni del '19 in cui non era im-

presa risibile il proclamare la propria italianità davanti alle folle briache di odio, e di Orazio Raimondo egli prese il posto in Parlamento, quando la morte tolse il grande ligure all'affetto della famiglia e degli amici e alla ammirazione e alla riconoscenza della patria.

Valentino Coda in Parlamento fu pari alla fama che si era conquistato, e i fascisti d'Italia non dimenticheranno mai che il rimpianto amico nostro, in un'ora tragica della vita politica italiana, in quell'epoca tristissima in cui i disertori venivano portati in trionfo nel Parlamento, Valentino Coda fu il solo che in quest'aula ebbe il coraggio di gridare: Viva il fascismo! (*Applausi all'estrema destra*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare l'onorevole Philipson. Ne ha facoltà.

**PHILIPSON.** Il mio animo è profondamente commosso nel ricordare il nome di Valentino Coda in quest'aula in cui echeggia ancora la sua bella voce esaltatrice di giustizia e di libertà. Pare che egli sia ancora là al suo banco, e veda e senta il plebiscito di tutti i colleghi di qualsiasi parte, plebiscito di riconoscenza e di ammirazione.

Non starò a dire della sua vita intemperate e gloriosa. Il nostro illustre Presidente e gli onorevoli colleghi che mi hanno preceduto ne hanno degnamente parlato.

Onore alla sua memoria. Egli resta nel cuore di tutti noi che l'avemmo compagno infaticabile di lavoro. Egli sopravvive nell'animo dei suoi liguri che lo amarono teneramente, e nel cuore di tutti gli italiani che ammirarono in lui il lottatore ideale di ogni causa giusta e buona.

A nome del gruppo della democrazia liberale invio un reverente saluto alla sua Genova e alla famiglia desolata, certo di interpretare così l'animo di tutta la Camera. (*Approvazioni*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare l'onorevole Lupi. Ne ha facoltà.

**LUPI.** Se per tutti voi, onorevoli colleghi di ogni parte della Camera, Valentino Coda può essere ricordato come colui che seppe imprimere, per la nobiltà dell'animo e la vigoria del pensiero mirabilmente congiunti ad una calda ed appassionata eloquenza, un suggello di bellezza e di signorilità ai dibattiti parlamentari, se nessuno di voi, anche di coloro che lo ebbero tenace e formidabile avversario, può dissociare oggi la ricordanza di lui da una incommensurabile bontà e da una cavalleresca generosità in lui fatte persona, per noi di questo settore, per